



TORINO

anno XXVIII
numero 1
2017

comunicazione
informazione
formazione

MEDICA

LA RIVISTA DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI TORINO

EPIGENETICA E PREVENZIONE

Sanità
piemontese
in credito
da 10 anni

LONGEVITÀ E CRONICITÀ

Abbatte le
diseguaglianze
di salute
anche a tavola

FOCUS ALIMENTAZIONE

Le dipendenze nel
genere femminile

I PDTA
in pazienti
con neoplasie

Sommario

numero 1_2017

La Rivista è inviata a tutti gli iscritti all'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Torino e provincia e a tutti i Consiglieri degli Ordini d'Italia.

I materiali dell'Assemblea ordinaria annuale degli iscritti (lunedì 20 marzo 2017 presso la Sala Conferenze dell'OMCeO della provincia di Torino - Villa Raby, C.so Francia n. 8, Torino) saranno disponibili nella versione online della rivista, www.torinomedica.com

Per l'invio di proposte, contributi, segnalazioni e per informazioni è possibile scrivere alla redazione all'indirizzo: redazioneomceotorino@gmail.com

4 editoriale
Abbatte le
diseguaglianze
di salute anche a tavola
Guido Giustetto
Mario Nejrotti

8 focus_alimentazione
Peso forma.
La dieta basta?
Mario Nejrotti

12 Quanto costa mangiare sano?
Chiara Rivetti

15 La scienza della nutrizione: tra falsi positivi e conflitti di interesse
Fabio Ambrosino
a cura de Il Pensiero Scientifico

20 punti di vista
a cura di Laura Tonon
Il valore del cibo, la filiera alimentare e il libero mercato
a cura de Il Pensiero Scientifico

22 Sicurezza, qualità, interessi. Il consumatore può stare tranquillo?
a cura de Il Pensiero Scientifico

27 Le dipendenze alimentari: il Binge Eating Disorder
Augusto Consoli,
Paola Damiano

30 Cibo e prevenzione: imparare a scegliere
Oscar Bertetto

32 Cibo... al cinema
Maria Antonella Arras

36 transatlantico
La Sanità piemontese da dieci anni è in credito
Giorgio Cavallero,
Rosella Zerbi

40 I malati non autosufficienti hanno pagato il Piano di rientro
Andrea Ciattaglia

42 dalle commissioni
Le dipendenze nel genere femminile
Laura Ferrara,
Tiziana Borsatti

45 dedalo
Longevità e cronicità
Fausto Fantò,
Emanuele Davide Ruffino

49 Epigenetica e prevenzione
Riccardo Falcetta

50 salute
I percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA) nella gestione [...] AA.VV.

57 La Regione Piemonte accredita l'Ossigenoterapia Iperbarica
Domenico Moniaci

59 le nostre radici
Ricordo del Professor Gioannini
Pietro Caramello

61 La scalata in fabbrica
Giuliano Maggi

62 congressi

Direzione, Redazione,
Corso Francia 8
10143 Torino
Tel. 011 58151.11 r.a.
Fax 011 505323
torino.medica@omceo.to.it
www.omceo.to.it

Presidente
Guido GIUSTETTO

Vice Presidente
Guido REGIS

Segretaria
Rosella ZERBI

Tesoriere
Chiara RIVETTI

Consiglieri
Domenico BERTERO
Tiziana BORSATTI

Emilio CHIODO
Riccardo DELLAVALLE

Ivana GARIONE
Anna Rita LEONCAVALLO

Elsa MARGARIA

Aldo MOZZONE

Roberta SILIQUINI

Renato TURRA

Roberto VENESIA
Patrizia BIANCUCCI (Od.)
Gianluigi D'AGOSTINO (Od.)
Bartolomeo GRIFFA (Od.)

Commissione Odontoiatri
Gianluigi D'AGOSTINO
Presidente

Patrizia BIANCUCCI
Claudio BRUCCO
Bartolomeo GRIFFA
Paolo ROSATO

Revisori dei Conti
Riccardo FALCETTA
Presidente
Carlo FRANCO
Angelica SALVADORI
Vincenzo MACRÌ Supplente

TORINO MEDICA

Direttore:
Guido Giustetto

Direttore responsabile:
Mario Nejrotti

Coordinamento
redazionale:
Rosa Revellino

Redazione:
Sara Boggio, Luca Nejrotti,
Laura Tonon (Pensiero
Scientifico Editore)

Aut. del Tribunale di Torino
n. 793 del 12-01-1953

Per spazi pubblicitari: SGI Srl Via Pomaro 3 - 10136 Torino
Tel. 011 359908 / 3290702 - Fax 011 3290679 - e-mail: info@sgi.to.it - www.sgi.to.it
Grafica e Design SGI Srl
Stampa La Terra Promessa Onlus NOVARA

Chiuso in redazione il 22 febbraio 2017

SGI

La Sanità piemontese da dieci anni è in credito

L'AMARA STORIA DEL PIANO DI RIENTRO

Giorgio Cavallero,
Associazione Prospettive Comuni

Rosella Zerbi,
Segretaria OMCEO Torino

Negli ultimi anni in Piemonte a fronte di tagli veri sul bilancio della Sanità Piemontese per l'attuazione del Piano di Rientro terminato solo nel 2016, imputabile a deficit della Regione ma non della Sanità, sono peggiorate le condizioni di lavoro dei professionisti e si sono allungate le liste di attesa.

Il 4 novembre si è tenuto a Torino un convegno organizzato dall'associazione Prospettive Comuni dal titolo "Falso Deficit, tagli veri: salute a rischio?" avente l'obiettivo di riportare l'attenzione sui temi di politica sanitaria che incidono significativamente sulla salute dei cittadini. Nel corso del convegno, che ha visto anche la partecipazione del Presidente dell'OMCEO di Torino Guido Giustetto e del Professor Giuseppe Costa, epidemiologo, si sono susseguite relazioni che hanno analizzato i temi del finanziamento del SSR, le possibili e le reali ricadute dei tagli sulla prestazioni e sulla salute dei cittadini (<http://www.prospettivecomuni.it/falso-deficit-tagli-veri-salute-a-rischio/>).

Ecco una breve sintesi del principale argomento trattato.

La Regione Piemonte è stata in Piano di Rientro (PdR) dal 2010 al 2016. Ne è uscita a fine 2016 con imposizione da parte del Ministero delle Finanze di ripristinare la cassa della Sanità.

Che cosa è il PdR? È un accordo fra lo Stato e la Regione che si configura come un vero e proprio programma di "ristrutturazione industriale" che incide sui fattori di spesa sfuggiti al controllo delle Regioni.

Generalmente i Piani di Rientro sono finalizzati a verificare la qualità delle prestazioni e raggiungere il riequilibrio dei conti dei servizi sanitari regionali.

Dieci sono le regioni entrate in Piano di Rientro dal febbraio 2007 al dicembre 2010: Abruzzo, Campania, Lazio, Liguria, Molise, Sardegna, Sicilia nel 2007; Calabria

nel 2009; Puglia e Piemonte nel 2010.

Di queste ben otto (Lazio, Abruzzo, Campania, Molise, Sicilia, Calabria, Puglia, Piemonte) hanno formalizzato il prosieguo del PdR con la trasmissione di una proposta di Piano Operativo 2013-2015 così come previsto dal "Patto per la Salute del 3 dicembre 2009, art. 13 comma 14 e art. 2 comma 88 della legge 23 dicembre 2009, n. 191".

Spicca come la Regione Piemonte sia l'unica regione del Nord Italia entrata in PdR, con l'eccezione della Liguria rimasta in PdR per un solo anno. E che lo sia essenzialmente per questione di conti, visto che negli anni ha mantenuto, in base alla griglia LEA, buoni punteggi pur non migliorandosi più. Amareggia altresì che tra le cause che hanno condizionato il permanere del Piemonte in PdR dal 2013 ci siano ancora il mancato conferimento di risorse al Sistema Sanitario Regionale per 898 milioni di euro da parte della Regione stessa, nonché le criticità relative alla L.R. n. 3-2012, legge istitutiva delle federazioni regionali, che oltre ad essere poi dichiarata illegittima dal TAR non risultava neppure coerente con il PdR e con l'Addendum.

Per anni è stata convinzione comune che il bilancio della Sanità regionale fosse la causa dell'incredibile "buco nero" (disavanzo) di 7.258.726.834,62, ma analisi approfondite dimostrano che la Sanità piemontese non è mai stata in deficit dal 2005. Lo ha definitivamente certificato il Senato nell'ambito dell'indagine sulla sostenibilità del SSN (1).

Tbl. 11 - Bilanci contabili delle Regioni (mln di euro) (*)

Regioni	2001		2002		2003		2004		2005		2006		2007		2008		2009		2010		2011		2012		2013			
	mln	%	mln	%	mln	%	mln	%	mln	%	mln	%	mln	%	mln	%	mln	%	mln	%	mln	%	mln	%	mln	%		
Piemonte	2000	5,1	404	1,4	1061	4,1	6711	11,6	-63	0,9	7,2	0,1	-16,7	-0,4	-5,5	-0,1	-24,7	-0,5	1,9	0,1	-1,4	-0,4	-21,7	-1,7	-6,3	-1,1		
Valle d'Aosta	11,3	0,1	6,7	0,1	104	0,4	11,3	0,2	16,9	0,3	13,5	0,3	15,5	0,4	22,7	0,3	1,8	0,0	4,5	0,1	-2,5	-0,2	-0,1	-0,1	-0,7	-0,1		
Lombardia	700,9	6,1	3218	11,1	4317	2,7	131,3	-2,3	14,1	0,2	4,1	0,1	-6,1	-0,3	-4,1	-0,1	-1,9	-0,1	-13,0	-0,3	-14,0	-1,1	-2,7	-0,1	-10,4	-1,3		
Provincia aut. Di Bolzano	177,0	7,2	16,7	1,4	17,1	1,1	-15,7	-0,4	-0,1	-0,1	-19,1	-0,6	-11,4	-0,4	-15,1	-0,4	-17,1	-0,1	-6,7	-0,4	17,0	1,3	41,1	7,1	17,9	1,2		
Provincia aut. Di Trento	-4,8	-0,1	-1,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	14,1	0,3	0,5	0,0	10,1	0,1	21,1	0,4	12,7	0,5	-1,0	-0,1	100,0	21,7	-1,4	-0,1		
Veneto	104,2	7,4	204,2	7,1	140,1	6,1	-5,7	-0,1	154,1	2,0	-71,4	-1,0	-75,4	-1,0	-67,6	-1,0	27,1	0,0	-10,4	-0,3	-20,7	-1,0	-40,7	-1,0	-20,1	-1,1		
Trial-Fornice-Gala	11,6	0,1	11,1	0,1	-11,4	-0,1	-4,4	-0,1	27,7	0,2	-11,1	-0,4	-11,5	-1,1	-10,0	-0,4	-16,7	-0,5	-14,0	-0,4	47,5	1,4	61,9	16,7	-1,1	-0,1		
Liguria	7,0	1,1	44,1	1,5	44,1	1,1	321,0	5,7	210,1	4,0	100,1	1,0	141,1	1,1	110,1	1,0	100,1	1,1	101,1	1,1	147,0	1,1	11,1	1,1	10,0	0,1		
Emilia-Romagna	14,1	0,4	10,1	1,1	40,1	1,1	200,1	4,6	16,1	0,2	10,4	0,0	-19,1	-0,7	-20,1	-0,7	-21,4	-0,7	-19,2	-1,1	10,4	-0,4	0,6	0,1	-2,0	-0,1		
Toscana	10,0	1,1	0,1	1,1	-10,1	-0,1	144,1	4,2	11,0	0,2	11,0	0,2	-42,1	-1,1	1,4	0,1	4,0	0,2	11,2	0,3	11,0	-1,1	1,4	0,1	-1,1	-0,1		
Umbria	6,7	0,1	0,1	0,1	40,0	2,0	12,4	0,6	0,7	0,1	40,6	0,1	6,1	0,2	4,0	0,2	4,0	0,1	-6,6	-0,4	-11,0	-0,1	-10,0	-1,1	-14,0	-1,0		
Molise	-17,2	-1,0	17,0	1,4	7,1	1,1	102,0	1,8	10,1	0,1	10,0	0,0	-11,0	-0,4	-20,0	-1,1	-20,0	-0,5	-7,0	0,1	11,1	-1,1	-10,0	-1,1	-11,1	-1,0		
Lazio	104,7	21,1	574,1	10,1	710,6	10,0	1001,1	10,1	1771,1	10,1	1701,1	10,1	1470,1	10,1	1200,1	10,1	1100,1	10,1	1000,1	10,1	1000,1	10,1	1000,1	10,1	1000,1	10,1	1000,1	10,1
Abruzzo	79,2	1,1	101,0	4,1	104,1	0,1	100,1	1,0	100,1	4,1	140,0	1,1	110,1	1,1	110,1	1,1	10,1	1,0	1,0	0,1	10,1	-1,1	-10,1	-0,1	-10,1	-0,1		
Marche	-17,5	-0,1	10,1	0,4	11,0	1,1	11,1	0,1	11,0	1,1	10,0	1,1	10,0	1,0	10,0	1,0	10,0	1,0	10,0	1,0	10,0	1,0	10,0	1,0	10,0	1,0	10,0	-1,1
Campania	420,0	10,1	421,0	10,1	104,0	1,0	110,1	1,0	170,1	1,0	170,1	1,0	170,1	1,0	170,1	1,0	170,1	1,0	170,1	1,0	170,1	1,0	170,1	1,0	170,1	1,0	170,1	1,0
Puglia	104,1	4,0	4,1	0,2	-100,0	-4,1	-11,0	-0,1	41,1	1,1	100,0	1,0	110,0	1,0	110,0	1,0	110,0	1,0	110,0	1,0	110,0	1,0	110,0	1,0	110,0	1,0	110,0	-0,4
Basilicata	10,4	0,1	0,0	0,0	10,1	0,1	11,1	0,1	11,1	0,1	11,1	0,1	11,1	0,1	11,1	0,1	11,1	0,1	11,1	0,1	11,1	0,1	11,1	0,1	11,1	0,1	11,1	-0,4
Calabria	210,1	5,0	101,0	1,0	11,1	1,1	110,1	1,1	11,1	1,1	10,0	0,1	10,0	0,1	10,0	0,1	10,0	0,1	10,0	0,1	10,0	0,1	10,0	0,1	10,0	0,1	10,0	-0,1

Invece è la Regione Piemonte ad avere un deficit che è il secondo tra le Regioni d'Italia (dopo il Lazio) con un buco di 7,2 miliardi (1640 euro pro capite) certificato a fine 2015 (2).

In realtà una parte dei finanziamenti provenienti da Roma per la Sanità sono stati negli anni utilizzati come cassa per spese extra-sanitarie, come ammesso dall'assessore al bilancio. Si tratterebbe di 4,3 miliardi di euro facenti parte della dotazione del SSN destinati al SSR che sono stati utilizzati altrove.

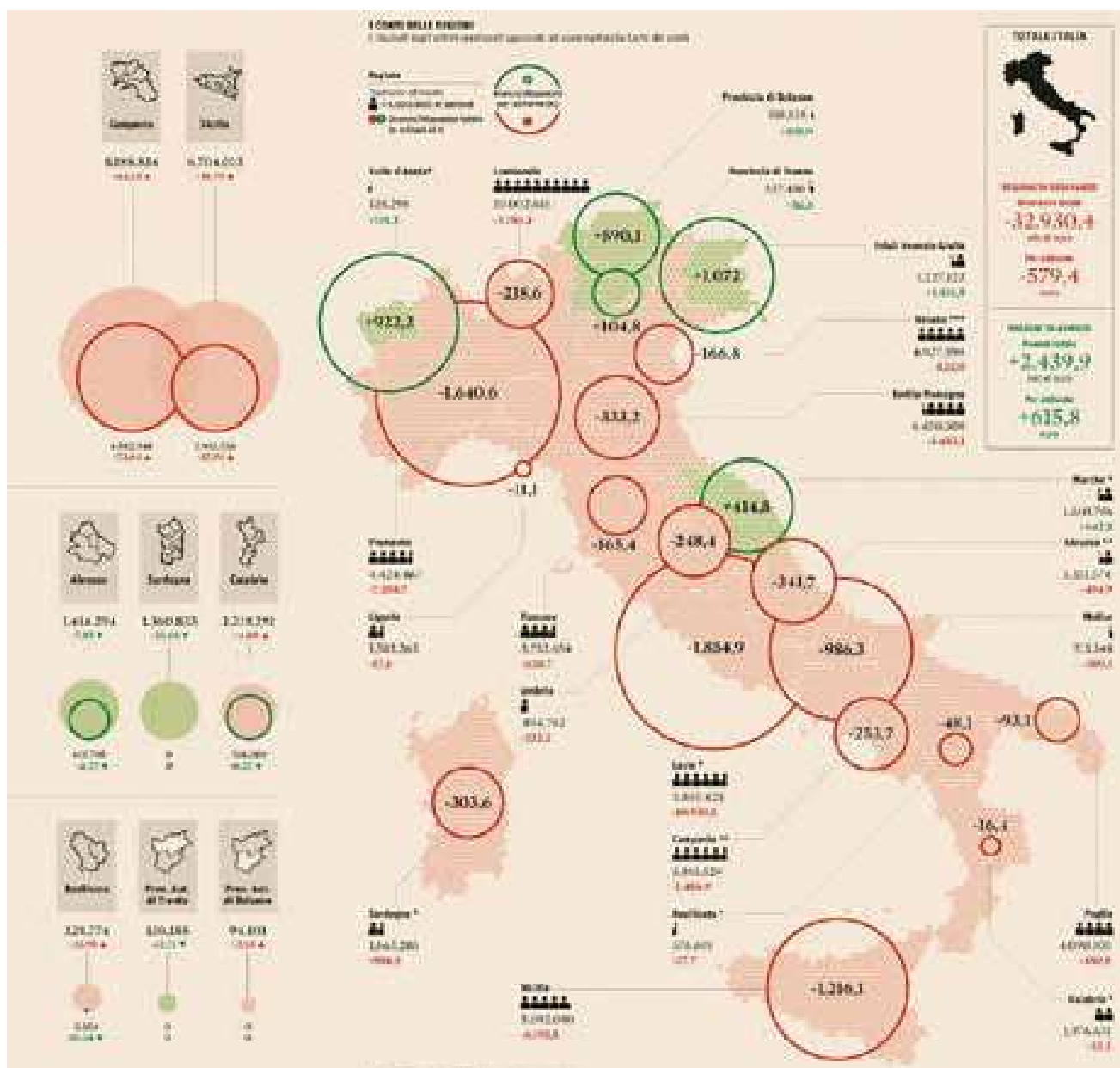
La corte dei conti del Piemonte ha chiarito nelle relazioni annuali 2016, oltre ad una scarsa perimetrazione della spesa sanitaria, l'assenza di controlli rigorosi specie nel privato accreditato: "sprechi, inefficienze e scelte politiche finalizzate a assicurare servizi anche in disavanzo con metodi contabili discutibili e inaccettabili quali la cancellazione unilaterale di impegni di spesa". Perché si è giustificato il deficit della Regione come causato dalla Sanità? Forse per non dover indicare le vere cause del buco che restano misteriose e non chiaramente identificate?

Lo stesso aumento delle tasse, in particolare l'ultimo incremento dell'addizionale regionale IRPEF (5), veniva giustificato in deliberazione con il "deficit sanitario": sarebbe certamente stato imbarazzante aumentare le tasse regionali all'aliquota massima nazionale, anziché per un bene primario costituzionalmente garantito, per attività accessorie non meglio specificate.

Si è così giunti al paradosso di inviare in Piano di Rientro non la Regione, piena di debiti, bensì la Sanità che non solo era in pareggio di competenza ma che vantava miliardi di crediti di cassa dalla stessa Regione.

Ovviamente a commissariare la Sanità "sana" è stata chiamata la stessa Regione "malata" che aveva prodotto il debito. Il Piemonte (con la sola eccezione, come si è detto, di un breve periodo della Liguria) è stata l'unica Regione del nord in Piano di Rientro. Le Regioni di norma integrano le risorse destinate alla Sanità; poche, come il Piemonte, hanno fatto il contrario. Gli anni di Piano di Rientro hanno prodotto tagli a prestazioni e servizi sanitari, blocco del turnover e delle assunzioni nel servizio pubblico, ticket salati, code e liste d'attesa. Il risparmio teorico atteso dal blocco del turn-over del personale sanitario è stato "annullato" dai minori introiti del saldo mobilità attiva e mobilità passiva; ciò significa o che meno persone da fuori regione si sono fatte curare in Piemonte o che più persone dal Piemonte sono andate a farsi curare fuori regione o entrambi i casi. Il tutto coperto dalle vuote, parziali retoriche su sprechi ed inefficienze sempre imputate alla Sanità e mai ad altri settori che producevano voragini impunte e nemmeno chiaramente identificate.

Non solo la cassa sarebbe stata violata (4,3 miliardi) ma anche le risorse di competenza. La spesa sanitaria corrente per il Piemonte come si evince dal Conto economico (6) si è ridotta da 8.467 milioni nel 2010 a 8.115 milioni nel 2015, in controtendenza rispetto alla media nazionale. ▶



Rispetto al 2010 sono stati tagliati:
49 milioni nel 2011
74 milioni nel 2012
275 milioni nel 2013
279 milioni nel 2014
353 milioni nel 2015
Per un totale di 1 miliardo e 30 milioni
nel quinquennio rispetto al 2010.

Innovazione ed investimenti possono aspettare.
Alla fine, nel 2016, il Ministero dell'Economia ha imposto alla Regione Piemonte di ripristinare la cassa della Sanità. Lo farà la nostra Regione con nuovi mutui e con una dilazione del pagamento fino al 2023.
Fino ad allora la Sanità non avrà indietro tutta la cassa "prestata ad altri settori". I politici potranno dire di tutto, ma **è doveroso sapere come è stata utilizzata in questi anni la cassa della Sanità.**

I medici e gli operatori sanitari sono spesso stati utilizzati come capri espiatori. I cittadini piemontesi hanno il diritto di sapere fino in fondo tutta la verità.
Si faccia dunque luce evidenziando chi ha beneficiato della messa in Piano di Rientro della Sanità piemontese. Per la dignità di operatori e contribuenti continueremo a chiederlo finché non verrà data adeguata e documentata risposta.

Riferimenti bibliografici

1. Relazione della 12ª Commissione Permanente (Igiene e Sanità) sullo stato e sulle prospettive del SSN- 23 Giugno 2015 <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/926349.pdf>
2. *Nei bilanci delle Regioni un «rosso» da 33 miliardi*, Il Sole 24 Ore, 22 agosto 2016
3. Intervento Procuratore Corte Conti Piemonte Rendiconto Generale Regione Piemonte Esercizio Finanziario 2015 http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/piemonte/delibere/2016/parifica_2015_intervento_procuratore.pdf
4. Corte Conti Piemonte, *Sintesi della relazione annessa alla delibera di parifica per Esercizio Finanziario 2015*
http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/piemonte/delibere/2016/parifica_2015_sintesi_presidente.pdf
5. Addizionale Irpef Regione Piemonte: <http://www.regione.piemonte.it/tributi/addizReglrpef.htm>
6. Conto economico dello Stato 2015

Vieni al CeMeDi per:

Visite specialistiche
Esami ecografici e strumentali
Esami radiodiagnostici
Analisi di laboratorio
Visite mediche sportive
Fisioterapia
Check-up

Info e prenotazioni

www.cemedi.it
Corso Massimo D'Azeglio 25
10126 Torino
tel +39 011 0066880
fax +39 011 0066510
dalle 08.00 alle 18.45
dal lunedì al venerdì
con orario continuato

